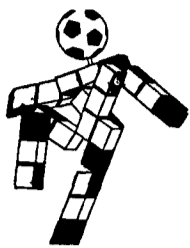


ITALIA '90

Il sorteggio Mondiale atto primo



La squadra azzurra esordirà il 9 giugno contro l'Austria. Nel gruppo entra a sorpresa la Cecoslovacchia al posto di una sudamericana: gli Usa completano il quadro. Una manovra dell'ultimo minuto del segretario Blatter. Dal mosaico escono un po' penalizzate Bari e Bologna. A Milano un'ouverture fiacca con Argentina-Camerun.

# Tutto liscio, anzi scivoloso

## Italia, un girone facile con imprevisto finale



Pelè collabora alle operazioni del sorteggio

Sara Argentina-Camerun a dare il via il prossimo 8 giugno ai Campionati mondiali di calcio. L'Italia farà il suo esordio affrontando l'Austria. Il sorteggio ha offerto anche un supplementare colpo di scena. Il segretario generale della Fifa Blatter aveva detto che all'Italia sarebbe toccata una delle due sudamericane: Colombia o Uruguay, per evitare i confronti con Argentina e Brasile. Poi il cambiamento di rotta.

### RONALDO PERGOLINI

ROMA. Sofia Loren mette le mani nell'urna e mescola le biglie come se stesse facendo un impasto. La prima pallina dice Usa e tocca all'Italia. Fin qui niente di eccezionale. «materasso» per «materasso» gli Usa non imbarazzano più di qualche altra squadra del gruppo. La «star» italiana passa ad estrarre la prima squadra del girone guidato dall'Argentina. esce il Cameroon. E Bruno Conti si incarica tirando fuori le palline che stabiliscono l'ordine cronologico delle partite di fare di Argentina-Camerun la gara d'apertura. Non sarà una «ouverture» d'eccezione per la Scala milanese del calcio. Il sorteggio è sorteggio. Ci pensa però il segretario generale della Fifa a toglierli anche quel

«puzzle» messo assieme dalle mani di Sofia Loren che ha pescato nell'urna delle «cenerentole» e tanto per restare in sintonia ha perso una scarpa quando stava entrando dietro le quinte. Da quelle di Giorgio Moroder che ha pensato bene di usare i piedi calciando in mezzo al pubblico il pallone dei Mondiali che gli era stato regalato dal presidente della Fifa Havelange e di Luciano Pavarotti per le altre due fasce.

Per l'Italia un girone tutto sommato abbordabile con Austria, Cecoslovacchia e Usa il primo posto nel girone è quasi d'obbligo. Il commissario tecnico Vicini alla vigilia aveva «chiesto» che gli fossero rimpatriate Olanda, Romania e Camerun. E poi aveva aggiunto: «Farei a meno anche del gruppo dell'Urss». La dea bendata sembra che abbia ascoltato con molta attenzione. Aveva anche detto di non sognare un girone ideale: quello che è uscito dalle urne di vetro appare chiaramente un girone su misura per salire almenò con tranquillità il primo ostacolo.

«Partita» più tratta nel gruppo B dove la testa di serie Argentina dovrà fare i conti con l'Unione Sovietica, Romania e quel Camerun sempre in vena di giocare qualche brutto scherzo. Nel gruppo C Brasile e Svezia non dovrebbero soffrire più di tanto per passare il turno. Anche nel gruppo D il match sembra ristretto a Germania e Jugoslavia con Emirati Arabi e Colombia nel ruolo di turisti.

Ben altra musica nel girone E dove si sono ritrovate Belgio, Uruguay e Spagna. Per gli ibiceni dopo il danno per non essere stati designati come testa di serie ci potrebbe anche scappare la beffa. Girone esplosivo al di là del detentore tecnico il sesto girone. Con Inghilterra e Olanda che sbarcheranno in Sardegna con il loro inquietante seguito di «hoiligan».

Questo dal punto di vista calcistico sotto il profilo turistico il sorteggio non ha certo favorito città come Bologna e Bari. Nella città felsinea difficili da prevedere un massiccio arrivo di tifosi dalla Jugoslavia e dalla Colombia. E per quanto riguarda gli Emirati Arabi possono solo sperare nelle «folle» di qualche sciccio.

Previsioni poco rosee per

albergatori e ristoranti anche per la Milano del sud. A Bari il caso di tifosi camerunensi e sovietici ne vedranno davvero poche. Per scovare poi qualche supporter numero forse sarà il caso di indire un concorso a premi.

Le ventiquattro nazionali sono state dunque allineate ai nastri di partenza. Il regolamento prevede che al termine della fase eliminatoria restino in lizza sedici squadre: le prime due qualificate di ogni girone (dodici) più le prime quattro tra le migliori terze classificate di ogni gruppo che verranno scelte in base ai seguenti criteri: 1) punti ottenuti; 2) a parità di punti miglior differenza reti; 3) a parità di punti e di differenza reti conterà il maggior numero di gol segnati; 4) in caso di ulteriore parità si ricorrerà al sorteggio. Ottavi quarti, semifinali e finali per il primo e terzo posto saranno ad eliminazione diretta. Se al termine del 90 regolamento persistesse la parità verranno disputati due tempi supplementari. In caso di ulteriore parità decideranno i calci di rigore (prima una serie di cinque e poi eventualmente ad oltranza).



Matarrese riceve la coppa da Havelange e la alza al cielo. Lui ha già vinto

GIRONE A			GIRONE C			GIRONE E		
ITALIA	ROMA	FIRENZE	BRASILE	TORINO	GENOVA	BELGIO	VERONA	UDINE
ITALIA-AUSTRIA 9 giugno 1990 - Ore 21	ITALIA-AUSTRIA 9 giugno 1990 - Ore 21	USA-CECOSLOVACCHIA 10 giugno 1990 - Ore 17	BRASILE-SVEZIA 10 giugno 1990 - Ore 21	BRASILE-SVEZIA 10 giugno 1990 - Ore 21	COSTA RICA-SCOZIA 10 giugno 1990 - Ore 17	BELGIO-COREA DEL SUD 12 giugno 1990 - Ore 17	BELGIO-COREA DEL SUD 12 giugno 1990 - Ore 17	URUGUAY-SPAGNA 13 giugno 1990 - Ore 17
AUSTRIA-USA 14 giugno 1990 - Ore 21	AUSTRIA-USA 14 giugno 1990 - Ore 21	AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA 15 giugno 1990 - Ore 17	BRASILE-COSTA RICA 16 giugno 1990 - Ore 17	BRASILE-COSTA RICA 16 giugno 1990 - Ore 17	SVEZIA-SCOZIA 16 giugno 1990 - Ore 21	BELGIO-URUGUAY 17 giugno 1990 - Ore 21	BELGIO-URUGUAY 17 giugno 1990 - Ore 21	COREA DEL SUD-SPAGNA 17 giugno 1990 - Ore 21
USA-CECOSLOVACCHIA 19 giugno 1990 - Ore 21	ITALIA-CECOSLOVACCHIA 19 giugno 1990 - Ore 21	AUSTRIA-USA 19 giugno 1990 - Ore 21	BRASILE-SCOZIA 20 giugno 1990 - Ore 21	BRASILE-SCOZIA 20 giugno 1990 - Ore 21	SVEZIA-COSTA RICA 20 giugno 1990 - Ore 21	BELGIO-SPAGNA 21 giugno 1990 - Ore 17	BELGIO-SPAGNA 21 giugno 1990 - Ore 17	COREA DEL SUD-URUGUAY 21 giugno 1990 - Ore 17

GIRONE B			GIRONE D			GIRONE F		
ARGENTINA	NAPOLI	BARI	GERMANIA O.	MILANO	BOLOGNA	INGHILTERRA	CAGLIARI	PALERMO
ARGENTINA-CAMERUN 8 giugno 1990 - Ore 18	Inaugurazione a Milano ARGENTINA-CAMERUN 8 giugno 1990 - Ore 18	URSS-ROMANIA 9 giugno 1990 - Ore 17	GERMANIA O.-JUGOSLAVIA 10 giugno 1990 - Ore 21	GERMANIA O.-JUGOSLAVIA 10 giugno 1990 - Ore 21	EMIRATI ARABI-COLOMBIA 9 giugno 1990 - Ore 21	INGHILTERRA-EIRE 11 giugno 1990 - Ore 21	INGHILTERRA-EIRE 11 giugno 1990 - Ore 21	OLANDA-EGITTO 12 giugno 1990 - Ore 21
ARGENTINA-URSS 13 giugno 1990 - Ore 21	ARGENTINA-URSS 13 giugno 1990 - Ore 21	CAMERUN-ROMANIA 14 giugno 1990 - Ore 21	GERMANIA O.-EMIRATI ARABI 15 giugno 1990 - Ore 21	GERMANIA O.-EMIRATI ARABI 15 giugno 1990 - Ore 21	JUGOSLAVIA-COLOMBIA 14 giugno 1990 - Ore 17	INGHILTERRA-OLANDA 16 giugno 1990 - Ore 21	INGHILTERRA-OLANDA 16 giugno 1990 - Ore 21	EIRE-EGITTO 17 giugno 1990 - Ore 17
ARGENTINA-ROMANIA 18 giugno 1990 - Ore 21	ARGENTINA-ROMANIA 18 giugno 1990 - Ore 21	CAMERUN-URSS 18 giugno 1990 - Ore 21	GERMANIA O.-OLOMBIA 19 giugno 1990 - Ore 17	GERMANIA O.-OLOMBIA 19 giugno 1990 - Ore 17	JUGOSLAVIA-EMIRATI ARABI 19 giugno 1990 - Ore 17	INGHILTERRA-EGITTO 21 giugno 1990 - Ore 21	INGHILTERRA-EGITTO 21 giugno 1990 - Ore 21	EIRE-OLANDA 21 giugno 1990 - Ore 21



Pavarotti in tuta da ginnastica canta «O sole mio»

# Sofia Cenerentola perse la scarpa

ROMA. «To be number one» essere il numero uno. Non è mancata in questi giorni la retorica dell'abbraccio universale nel nome dello sport nel nome del calcio. In fattizzata dai titoli dei giornali. Ma quando l'autore dell'inno ufficiale dei prossimi Mondiali, Giorgio Moroder, si siede al pianoforte per accompagnare il gruppo che ne esegue l'arrangiamento inglese il messaggio si fa esplicito. La traduzione muta il carolinense «Un estate italiana» che pochi minuti prima ha proposto a due voci Gianni Nannini ed Edoardo Bennato in uno slogan che rende ragione alla filosofia che ispira la fastosa cornice spettacolare del sorteggio. I stessi Mondiali di calcio Pierre de Coubertin è definitivamente cacciato dal Eden dello sport. Partecipare non conta proprio nulla se non si raggiunge il successo. Non si diventa primi. Anche Giacomo Puccini viene tirato per i capelli nel coro di esaltazione. Sale sul podio Luciano Pavarotti e da par suo canta l'aria «Nessun dorma» dalla Turandot che termina per l'appunto con la parola «Vincerò».

Spettacolo sontuoso per un ora e 35 minuti sotto gli occhi di tutto il mondo con la

Come Cenerentola che fugge dal palazzo reale allo scoccare della mezzanotte, tornando al posto dopo il sorteggio. Sofia Loren, madrina di Italia '90, perde una scarpa. La raccoglie, la agita per salutare il pubblico e raggiunge la sua poltrona zampettando disinvoltamente. Nel Palazzo dello sport non si sta rappresentando un adattamento ipermoderno della celebre favola. Una favola, sì, meglio, il prologo di una favola che per sette mesi sarà raccontata in ogni angolo d'Italia ed irradiata nel mondo. Una favola dalla morale semplice ma anche inquietante. L'importante è vincere.

### GIULIANO CAPECELATRO

guida esperta del gran maestro di cerimonie Pippo Baudo. Alla presenza di autorità e celebrità di vario tipo e prove di vario genere, la piccioniana una «claque» preparatissima, centinaia di ragazzi dell'Isf (Istituto superiore di educazione fisica) ripartiti in tre gruppi con casacche verdi, bianche, rosse per formare il tricolore della bandiera nazionale. Assecano gli studenti ogni volere del conduttore con preoccupante automatismo.

Spettacolo che miscela con sapienza vecchio e nuovo per innalzare un inno al gioco del calcio. Baudo ne magnifica il filosoficamente l'universalità interpretando per il colto e l'inculto il significato della scultura di legno di Mario Ceroli - un cubo che avvolge una sfera - che campeggia all'ingresso del palazzo Cam-

piotti di oggi e di ieri, cui è affidato il compito di far da guardia alle urne. Io rappresento in un ideale cavalcata attraverso i tempi. Il pubblico lo stringe in un caloroso abbraccio. Falcao, idolo non dimenticato delle folle romanesche è accolto al grido reiterato di «Paulo Roberto». Pelè campione dei campioni viene sommerso da un «osanna». Un'ovazione la piccioniana tributa a Bruno Conti, campione mondiale nel '82 con la squadra italiana campione casa recando essendo nato a Nettuno e quindi particolarmente amato. Applausi e fischi più fischi che applausi per Ruben Sosa, uruguayano in forza alla Lazio. Battimani perforanti per Karl Heinz Rummenigge e Bobby Moore.

Spettacolo levigato e asettico nello stile collaudato dei

Spettacolo in cui si insinua ad ogni occasione una nota paesana. Dalla piccioniana parte una salva di fischi quando viene proiettato il filmato di Ermanno Olmi su Milano. Ma l'applauso è sempre pronto a scrosciare non appena ci sia di mezzo l'Italia. Intesa come squadra di calcio. Se ne accorge Sofia Loren, lasciata in un rosso squillante confessando trepidamente a Baudo e al pubblico: «Ma il mio cuore vedrà solo l'azzurro». Conosce bene il potere fascinatore della squadra azzurra Antonio Matarrese che della Federazione italiana calcio è presidente. E riceve la Coppa del mondo da Julio Grondona suo omologo in Argentina. Paese detentore del trofeo. La solleva in alto quasi che i suoi pupilli l'avessero già conquistata.

Spettacolo che trasuda dosi massicce di provincialismo. Che si aggrappa sempre pur troppo attorno al nome dell'Italia della squadra italiana di cui ad ogni passo si prefigura no le «magnifiche sorti e progressive». Un messaggio che per sette mesi bombarderà la Penisola parola d'ordine, categoria ed impegnativa. «Quello che conta è vincere». Soprattutto se a vincere sarà l'Italia.

Montezemolo e Spadolini

«Tutto bene, vinta la prima partita»

ROMA. Alla fine della sontuosa cerimonia del sorteggio mondiale Luca di Montezemolo, direttore del Comitato organizzatore appariva raggiante. La macchina organizzativa chiamata a dare una risposta della sua funzionalità nel suo primo impegno ufficiale ha risposto nel migliore dei modi. Neanche una sbavatura. «Come si può non essere contenti - ha spiegato Montezemolo - dopo aver ricevuto tanti attestati di stima». Affollatissima di personalità la tribuna d'onore. Tutto concordi nel ritenere accessibilissimo il girone dell'Italia il presidente del Senato Spadolini comunque è rimasto colpito dalla cerimonia cui ha assistito insieme al vice presidente del Consiglio Martelli e al vice presidente del Senato Lama. «Italia '90 - ha detto Spadolini - ha raccolto il suo primo successo per l'organizzazione spettacolare di questo sorteggio».

Dal Presidente e dal Papa

Cossiga e Wojtyla «La pace sia col calcio»

ROMA. Mattinata di ricevimenti per lo staff dei Mondiali. Carraro, Montezemolo, Matarrese e il presidente della Fifa Havelange si sono recati in visita dal Papa e dal Presidente della Repubblica. Da entrambi hanno ricevuto messaggi di pace, fratellanza e prosperità. Al Papa Havelange ha fatto dono di una coppa in oro della Coppa del Mondo a Cossiga. «Come si può non essere contenti - ha spiegato Montezemolo - dopo aver ricevuto tanti attestati di stima». Affollatissima di personalità la tribuna d'onore. Tutto concordi nel ritenere accessibilissimo il girone dell'Italia il presidente del Senato Spadolini comunque è rimasto colpito dalla cerimonia cui ha assistito insieme al vice presidente del Consiglio Martelli e al vice presidente del Senato Lama. «Italia '90 - ha detto Spadolini - ha raccolto il suo primo successo per l'organizzazione spettacolare di questo sorteggio».